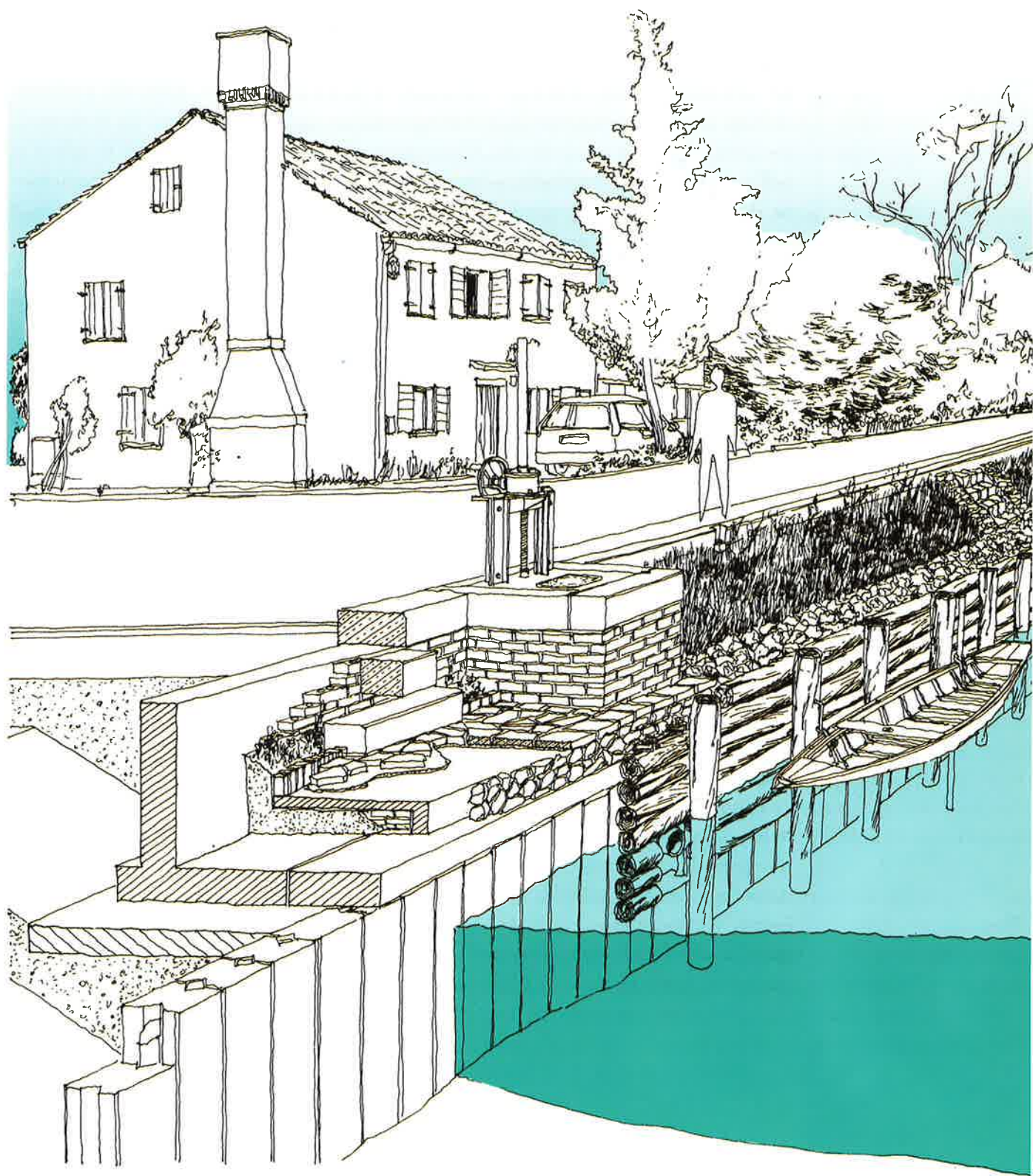




Ricostruzione di rive urbane e sponde lagunari. Gli esempi di Treporti e del bacino del Lusenzo*

La legge 798/84, nell'individuare gli obiettivi generali delle attività per la salvaguardia di Venezia e della laguna e nell'attribuire per ciascuno di essi le singole competenze istituzionali, ha indicato il Ministero dei Lavori Pubblici quale soggetto attuatore, tra l'altro, del rialzo e della ricostruzione di rive urbane e lagunari, nell'ambito della difesa locale dalle acque alte.

Nella seconda metà degli anni '80, il Consorzio Venezia Nuova (quale concessionario del Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Venezia) apriva a Mazorbo il primo cantiere per la realizzazione di questo tipo di lavori. Da allora a oggi molto è stato fatto. Si è intervenuti a Venezia, Chioggia, Murano, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina e in molte altre località. In tutto sono stati rialzati, ristrutturati o restaurati 36 km di rive, oltre a più di 5 km di sponde di isole "minori" come la Certosa e S. Servolo, proseguendo un'attività di gestione del territorio lagunare che, in passato, è stata parte integrante della cultura e della pratica quotidiana. Pratica storicamente svolta dal Magistrato alle Acque, il quale per secoli ha provveduto alla tutela e alla difesa della laguna, producendo tra l'altro un amplissimo e particolareggiato "corpus" di leggi e disposizioni di cui pubblichiamo alcuni esempi, e ripresa con il supporto delle più recenti conoscenze della scienza delle costruzioni e con gli strumenti offerti dalla moderna tecnologia.

Strumenti indispensabili dato che, nel tempo, ai problemi fisiologici di città che vivono sull'acqua, si sono aggiunti, esigenze, attese e problemi nuovi e specifici. Il quadro delle questioni è oggi più complesso che mai: rialzare e ricostruire le rive significa anche realizzare opere in grado di sopportare un moto ondosso sempre più intenso e pericoloso, risolvere il problema della filtrazione e del sifonamento dell'acqua, ripensare il sistema di smaltimento delle acque "bianche" e "nere", riorganizzare la rete dei sottoservizi¹. Il tutto operando in contesti urbanistici diversissimi tra loro e, spesso, caratterizzati da un tessuto architettonico tanto prezioso e fragile quanto inalterabile.

Questo insieme di questioni e di problemi è stato affrontato da Magistrato alle Acque di Venezia - Consorzio Venezia Nuova nella sua globalità e assumendo la complessità dei vincoli e delle interrelazioni che esso pone: un approccio sicuramente impegnativo, ma anche quello più efficace, funzionale e "responsabile". Ad esso non potevano

* I disegni pubblicati in questa sezione sono dell'architetto Ugo Pizzarello.

A sinistra
Ricostruzione di rive a Treporti

¹ In molti casi, contestualmente a questo tipo di lavori si è proceduto anche alla riqualificazione urbana delle aree di intervento, con una serie di opere programmate e finanziate, a seconda dei casi, dal Comune di Venezia o dal Comune di Chioggia. La realizzazione di questi lavori da parte del Consorzio Venezia Nuova avviene nell'ambito di accordi di collaborazione ("Accordi di programma") tra il

Magistrato alle Acque di Venezia e la competente Amministrazione comunale.

Gli "Accordi di programma" sono strumenti operativi previsti dalla legge 139/92 ("Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna") allo scopo di assicurare esecuzione coordinata e unitaria, attraverso un unico soggetto attuatore, a interventi particolarmente complessi, strettamente intercon-

nessi e che coinvolgono enti e istituzioni diversi. Obiettivo degli Accordi è garantire "l'omogeneità tecnico progettuale, il coordinamento nella fase realizzativa e la necessaria integrazione delle risorse finanziarie".

L'esecuzione contestuale e integrata dei lavori consente una programmazione su scala più ampia, una maggior efficacia operativa, l'ottimizzazione dei tempi di attuazione,

che corrispondere soluzioni progettuali ed operative complesse. Una complessità che, tuttavia, non può essere colta dall'esterno, da dove, cioè, una riva è una riva, senza ulteriori, particolari, distinzioni. Proprio per illustrare come si è proceduto in questi anni, le tipologie e le modalità di intervento, le metodologie esecutive e i criteri costruttivi impiegati, a partire da questo numero dei "Quaderni Trimestrali" saranno illustrati i principali lavori di rialzo e risanamento di rive urbane e sponde lagunari ultimati o in corso. Nelle pagine che seguono vengono illustrati i casi di Treporti e del bacino del Lusenzo.

Treporti

Obiettivo dei lavori è la difesa dalle acque alte di Treporti (540 ettari) mediante la ricostruzione e il rialzo delle rive lungo i canali Saccagnana, Portosecco e Pordelio che dividono il territorio in tre isole: nord, centro e sud. Gli interventi sono stati suddivisi in quattro fasi. Con la prima si è intervenuti sulle rive delle isole centro e sud; con la seconda è stata avviata la difesa dell'isola nord che è proseguita con la terza fase; con la quarta vengono completati i lavori di difesa dell'isola nord (lungo l'argine della valle da pesca "Sacchetta") e dell'isola sud, sul canale Portosecco. Complessivamente sono stati fino a oggi realizzati circa 12 km di nuove rive, ricostruite per lo più con sommità a +1,60 m s.l.m.m., cui vanno aggiunti 2,2 km di lavori puntuali di margine in queste stesse zone.

Per ottenere la protezione dell'intero comprensorio di Treporti, interventi su rive e sponde sono stati completati o sono in corso anche nella parte nord-est del territorio per ulteriori 10 km.

Poiché si interviene in un'area vastissima con assetto, caratteristiche fisico-morfologiche e funzioni diverse (aree urbane, zone agricole, valli da pesca, ecc.) e con una varietà di condizioni particolari (livello del suolo, natura dei terreni, stato delle strutture preesistenti, esposizione al moto ondoso, ecc.) è stato necessario individuare, caso per caso, adeguate tipologie costruttive e specifiche modalità di intervento. Le singole soluzioni sono state messe a punto in modo da mantenere, per aree omogenee, ma anche nel complesso, un disegno architettonico unitario.

Gli interventi hanno comportato anche la realizzazione di una serie di lavori complementari. In primo luogo, allo scopo di assicurare la completa difesa idraulica, è stato necessario sistemare le chiaviche di regolazione presenti sul territorio così da migliorarne gli aspetti funzionali e impiantistici, soprattutto per quanto riguarda le apparecchiature meccaniche per le manovre di apertura e chiusura. Inoltre, dove necessario, si

la riduzione dei costi delle opere e minori disagi per i cittadini.

La responsabilità del conseguimento dei singoli obiettivi previsti dagli Accordi di programma rimane, naturalmente, di ciascuna delle istituzioni rispettivamente competente per legge



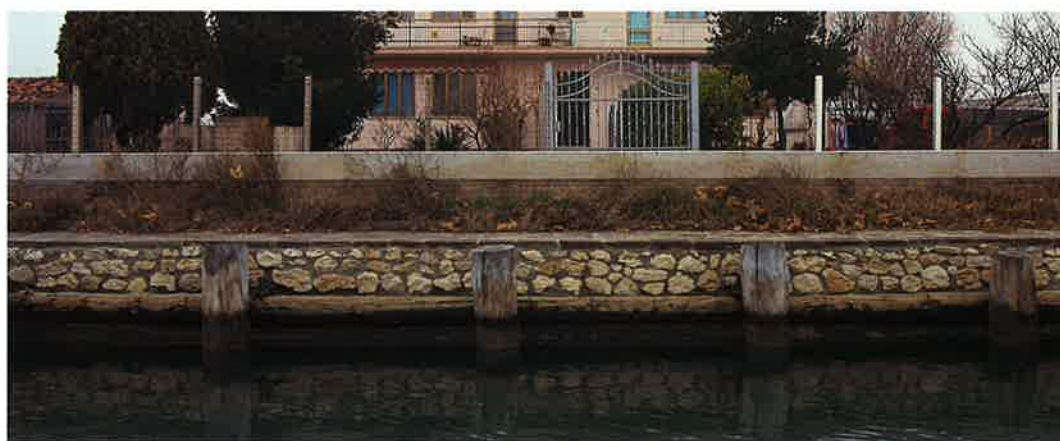
Treporti.
Localizzazione dell'area
di intervento
(foto aerea agosto 1997)

è provveduto all'adeguamento della sede stradale, con il rialzo e l'ampliamento della carreggiata, e al dragaggio di canali e fondali per migliorare la circolazione dell'acqua in aree a scarso ricambio idrico.

In alcuni casi, infine, lungo le nuove rive è stato anche realizzato l'impianto di illuminazione pubblica o si sono predisposti canalette e spazi per la sua installazione.

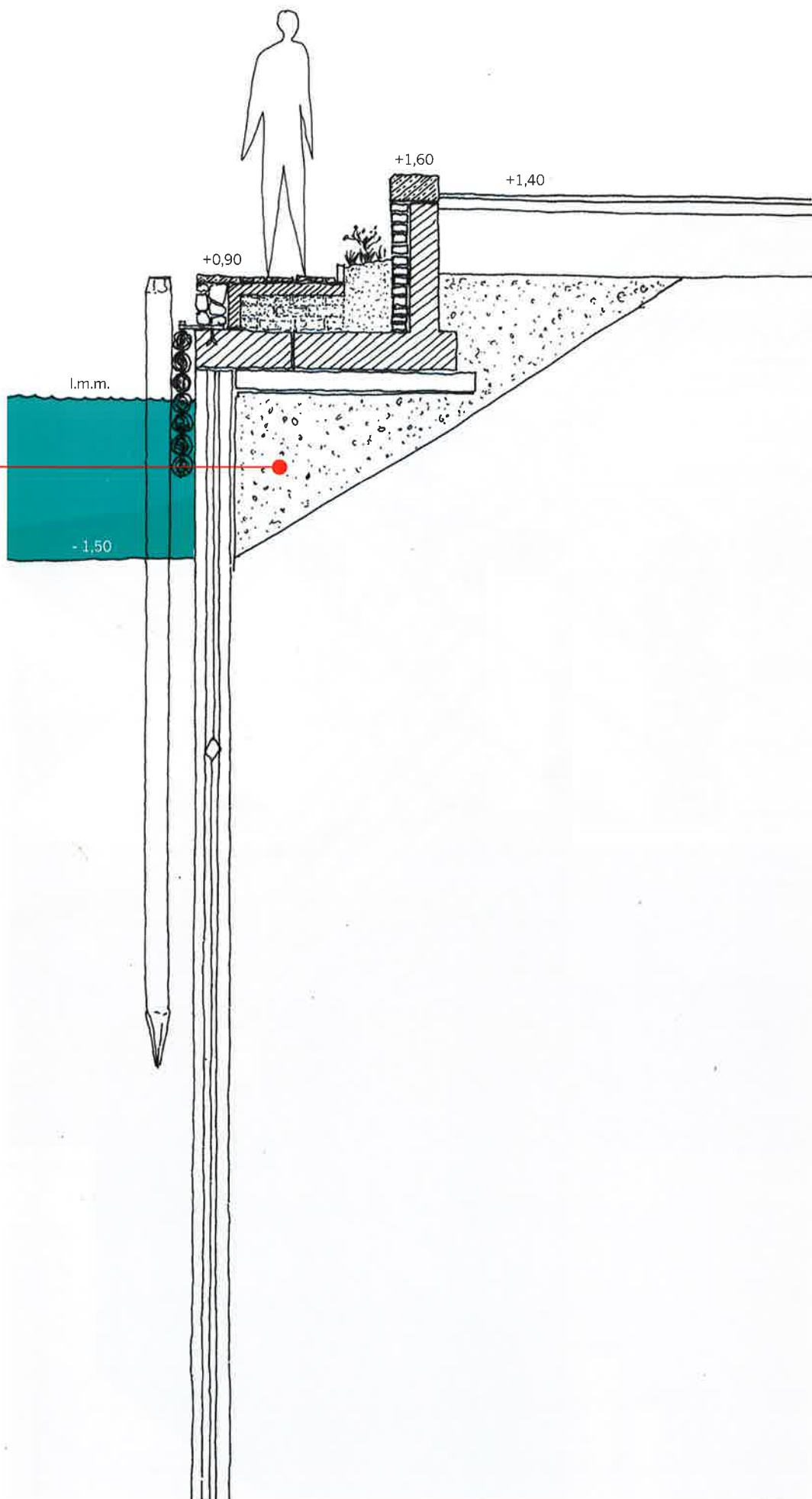
Di seguito sono illustrate soluzioni costruttive adottate nella seconda fase degli interventi che è stata eseguita sulla sponda nord del canale Saccagnana per 1,7 km. I lavori sono stati avviati nel settembre del 1992 e ultimati due anni dopo.

Sponda nord del Canale
Saccagnana.
Lo stesso tratto di riva prima
e dopo i lavori



Sponda nord del Canale
Saccagnana. Sezione tipo

profilo della riva preesistente



Elementi costruttivi

sede stradale

muretto con cordolo di pietra
tipo Istriamarciapiede
con pavimentazione
di lastre di porfido

aiuola con terreno vegetale

riempimento
con materiale arido

muratura di pietrame

struttura di calcestruzzo
armato (C.A.)

magrone

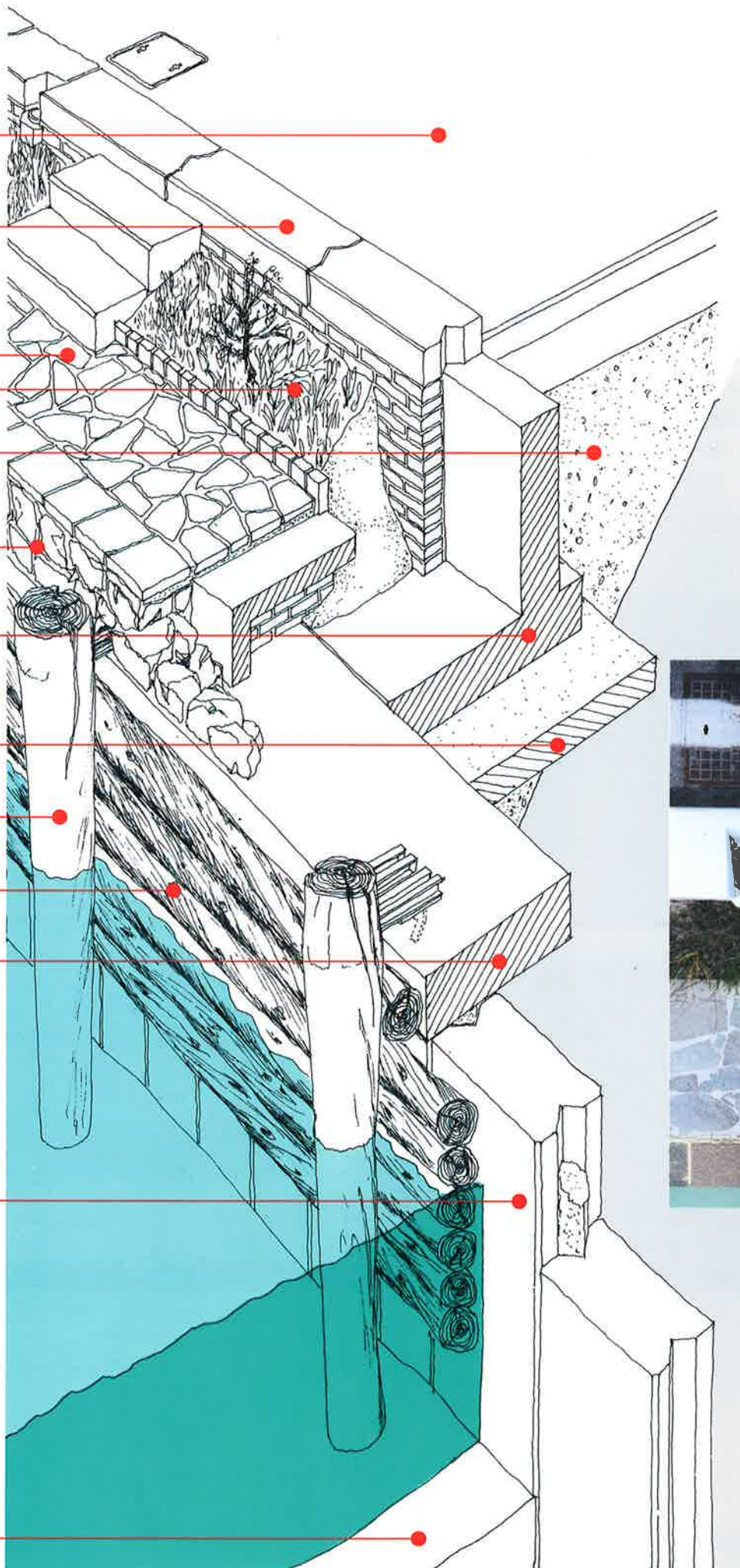
pali di rovere

pali di larice

cordolo di C.A.

palancole di C.A.

fondale dragato a -1,5 m

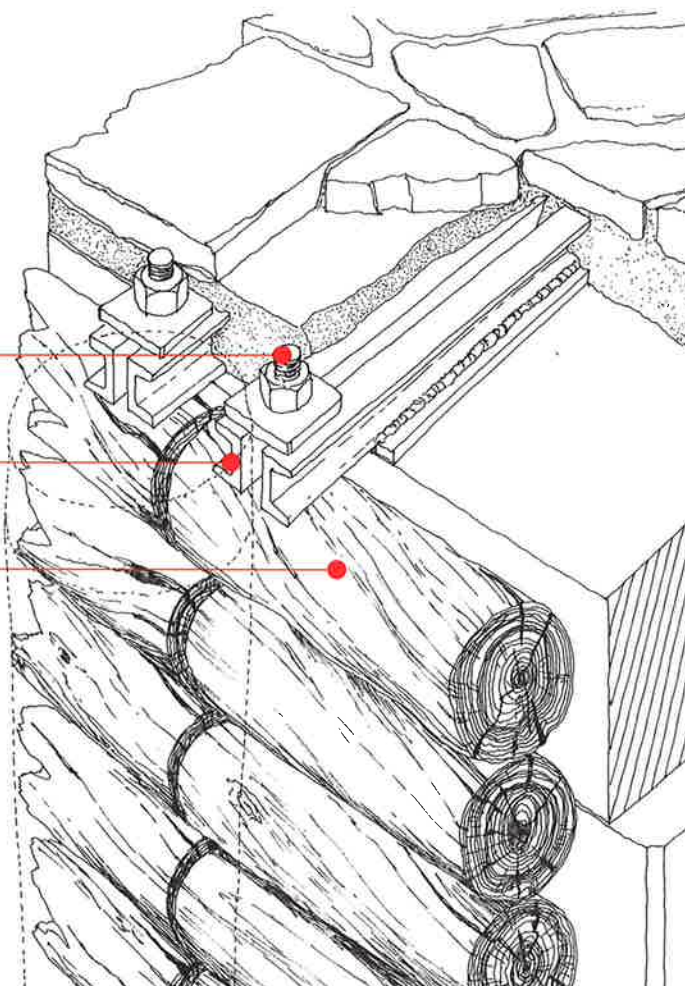


Particolare del sistema
di attacco dei pali

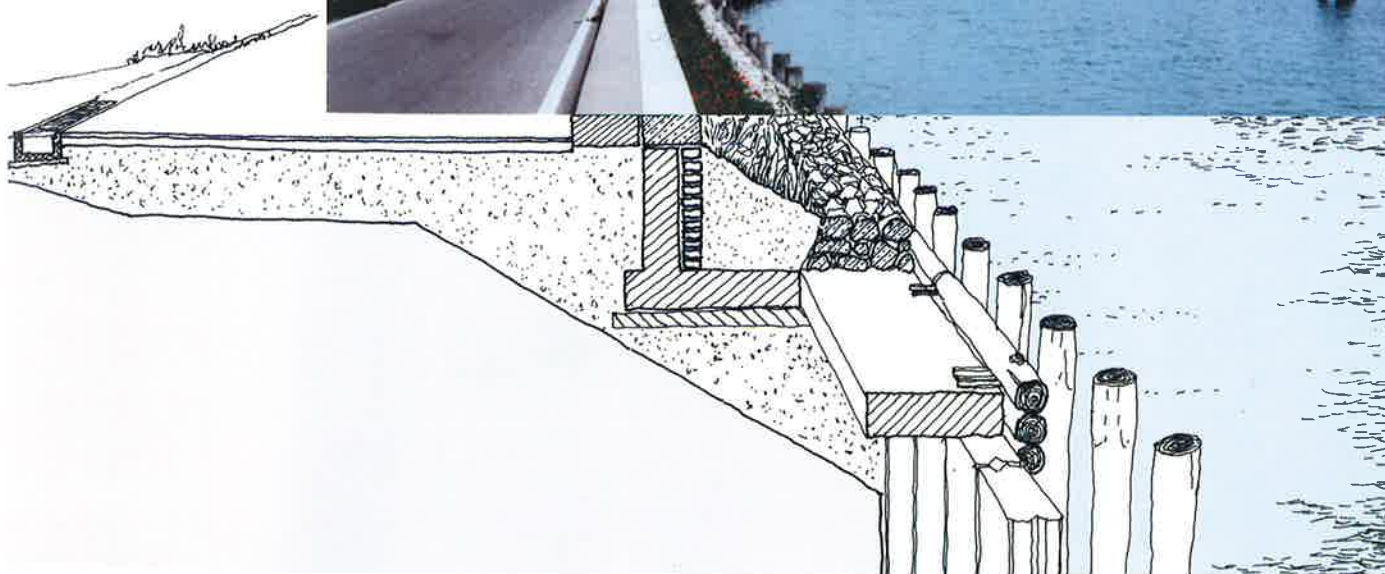
barre di acciaio zincato

staffe di ancoraggio

pali di larice



La nuova riva nella parte finale
del canale Saccagnana



Fondamenta e ponti

* I brani riportati in questa pagina e alle pagine 13 e 23 sono tratti dal libro *Metodo in pratica di sommario o sia compilazioni delle leggi, terminazioni & ordini appartenenti agl'illustrissimi & eccellentissimi Collegio & Magistrato alle Acque* curato da Giulio Rompiasio (Venezia 1656-1737), per quarant'anni avvocato fiscale al Magistrato alle Acque. Il libro, pubblicato per la prima volta nel 1734, è espressione del progetto dell'epoca di riordinare la complessa e vastissima legislazione veneziana, in materia di governo delle acque e del territorio della laguna, e fornisce una raccolta organica delle norme emanate dal XIV secolo fino al 1732. In questo senso, esso testimonia lo sforzo quotidiano e costante attuato dalla Serenissima, da un lato, per proteggere la città e gestirne le trasformazioni; dall'altro lato per salvaguardare l'ambiente lagunare, controllarne l'evoluzione e tutelarne le risorse. L'opera di Giulio Rompiasio raccoglie quasi cinquemila documenti organizzati per materie e competenze e ordinati in ordine cronologico. La struttura del libro è articolata in tre parti distinte. La prima ("Intorno il Collegio, e Magistrato eccellentissimo alle Acque, e Persone subordinate") descrive origine, organizzazione amministrativa, funzioni e prerogative del Collegio e del Magistrato alle Acque. La seconda ("Toccante l'oggetto di preservazione") riguarda

"Aggiustar le fondamenta ... costruir gli arzeri". Norme, benefici e pene all'epoca della Serenissima*

[...] Debbano costruirsi le fondamenta da Santa Marta fino alla Dogana da Mare. 1519. 8. Febbraio [...]

Siano fatte costruire nei Luoghi aperti le fondamenta, ò Palificate a spese de' Particolari. 1531. 6. Novembre [...]

Si facciano erigger, ed aggiustar le fondamenta sopra il Canal della Giudecca, Canalreggio, S. Gerolamo, S. Maria dell'Orto, S. Alvise, S. Simion fino a S. Andrea, e quelle del Rio di S. Domenico, dovendo li Possessori de' stabili adiacenti contribuire la metà della spesa in vece del quarto, che si pagava per avanti. 1536. 5. Settembre [...]

Li Monasteri di S. Giorgio Maggior, S. Giorgio d'Alega, S. Spirito, S. Clemente, e S. Antonio debbano far erigger le fondamenta di Pietra, come parerà alli Savii Acque. 1546. primo Luglio [...]

Il Capitanio, e Proti debbano riveder di Mese in Mese le fondamenta, e dar in nota all'Offizio lo stato d'esse. 1549. 13. Maggio [...]

Libertà alli Savii Acque di poter spender Ducati 1000. circa del denaro, che riscoterano di decime delle Minere per far le fondamenta di Pietra attorno il Bersaglio a S. Alvise. 1578. 9. Gennaro [...]

Tutte le fondamenta rotte nominate nella Parte 1536. come quelle del Canal Grande, che hanno pubblico transito, siano tolte in nota dall'Offizio Acque, e fatte aggiustar, dovendo soccombere per metà della spesa li particolari, che avessero stabili dirimpetto le stesse, e per l'altra Metà l'Offizio. 1580. 18. Luglio [...]

Liberato il N. H. Gabriel dall'aggravio per la fondamenta a pie' del suo stabile a S. Zuanne in Bragora, atteso il Privileggio addotto. 1584. 10. Novembre [...] 1591. 10. Giugno [...]

Tutti quelli, che hanno luoghi aperti, overo ferrati con Palificate dietro la Giudecca confinanti con la Laguna, debbano far costruire le fondamenta di Pietra per beneficio della medesima nel modo, che loro sarà addittato. 1589. 9. Novembre [...]

L'Offizio Acque faccia costruire le fondamenta all'Isola di Poveglia dalla parte di tramontana per beneficio della Laguna. 1595. 3. Ottobre [...]

Facoltà all'Offizio di far costruire le fondamenta di Pietra attorno le Vigne poste sopra il Lido di ragione delli R. R. Canonici di S. Marco col dinaro della Pubblica Cassa de esser la stessa reintegrata a Ducati 200. all'anno. 1611. primo Dicembre [...]

Attrovandosi diroccate moltissime fondamenta tanto sopra il Canal Grande, che della Giudecca, Lidi, Murano, Isole, e Contrade, ed inerendo alle Leggi 1657., e 1669., doverà il Magistrato alle Acque estendere Proclami, e prendersi in nota dal Perito

i diversi ambiti territoriali soggetti alla giurisdizione del Magistrato: laguna, lidi e fiumi. La terza ("Riguardante l'Oggetto d'Esazione") tratta delle questioni specificamente finanziarie e fiscali. Ciascuna parte è a sua volta suddivisa in "Trattati", "Capitoli" e "articoli" dedicati a temi specifici. Il libro è stato ristampato nel 1988 a cura del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, dell'Archivio di Stato di Venezia e della Regione del Veneto

Bondante e Soprabondante

alla laguna li siti delle diroccate, onde siano a danni, e spese degli obbligati risarcite. 1673. 17. aprile [...]

Ingionto già a' particolari l'obbligo di mantenere in acconcio le fondamenta, sarà preciso incarico del Magistrato di usare il più risoluto modo contro li renitenti, perche gli affitti sequestrati, e che anderanno fermanandosi, siano contati in Cassa da esser impiegati nel restauro delle medesime. 1678. 10. Dicembre [...]

Sia fatta accomodare la Riva del Ferro dal Magistrato alle Acque, dovendosi praticare per l'effetto stesso le intimazioni a chi s'aspetta, e per l'altra del Vino doverà il Magistrato al Sale farla rimettere ovunque sia l'occorrenza. 1721. 26. Marzo.

[Parte seconda, trattato primo, capo secondo, articolo quinto]

[...] Debba escavarsi il Soprabondante giusto a' Decreti 1628. 24. giugno, e 24. Ottobre 1640. 1642. 8. Agosto [...]

Sia levata Poliza d'Incanto per l'escavazione del Canal del Soprabondante, e che si getti il terreno per due Terzi del cavamento dalla parte della Laguna, e per l'altro terzo dalla parte di terra, e non bastando per la formazione degli Argini debba levarsi Poliza d'Incanto da prender il Terreno della Laguna per gli Arzeri verso la stessa, e per quelli verso la Campagna sia levato il Terreno sopra li fondi de' Particolari. 1642. 14. Agosto [...]

Costruzione di due Portelli di Legno dietro le Porte del Bondante dalla parte del Soprabondante per impedire, che l'Acque salse in tempi di straordinarie escrescenze non entrino nell'Alveo in conformità di quelli alle Porte di Brondolo. 1646. 24. Novembre [...]

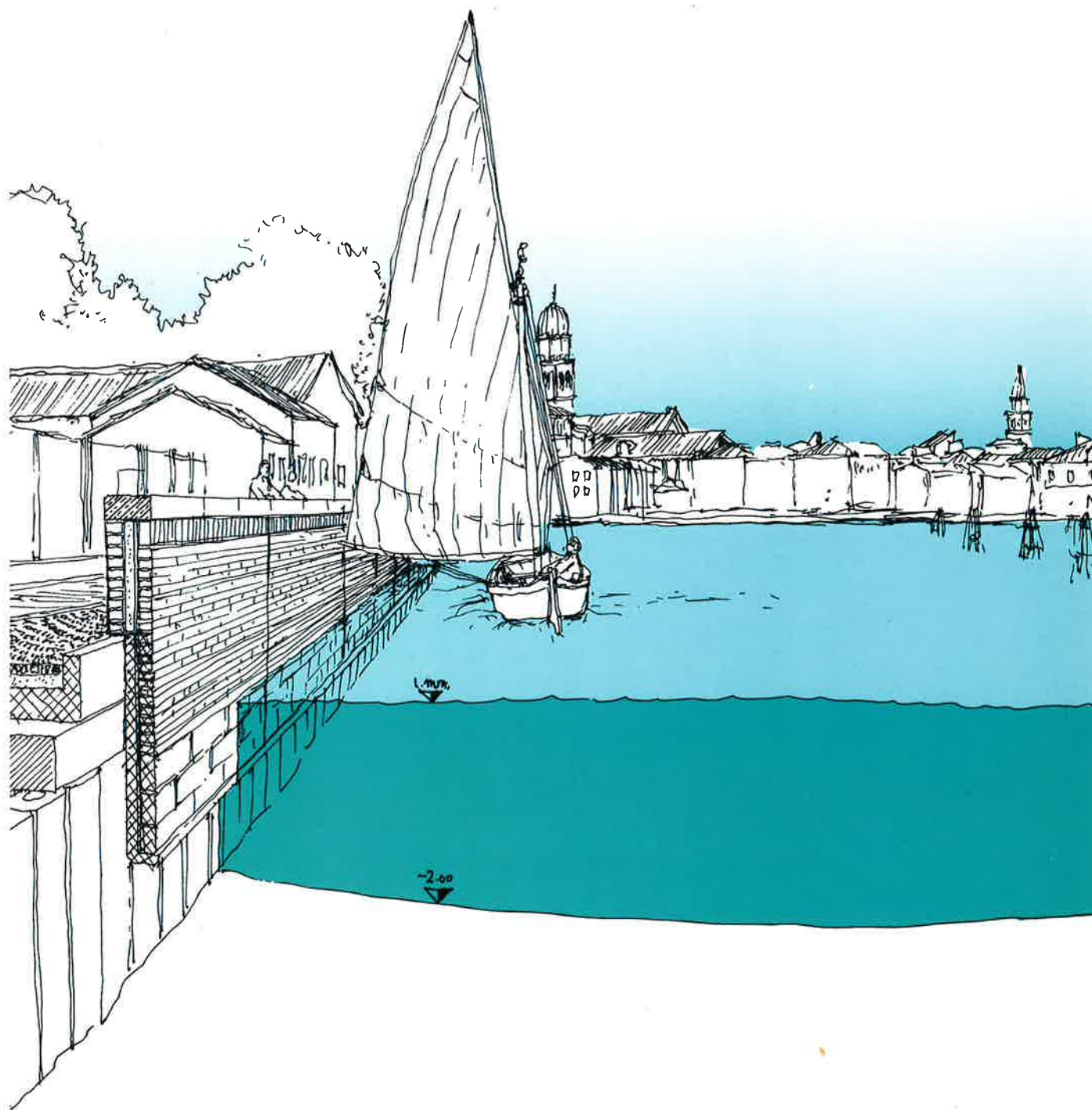
Gli Argini del Soprabondante debbano acconciarsi con la terra dell'escavazione dell'Alveo, come pure gli Arzeri della Seriola;

Non riducendosi il Consorzio degl'Interessati, sia data facoltà al Magistrato per impouer, e far eseguir le operazioni da' Particolari;

Siano indagati per via d'Inquisizione li danni inferiti a' detti Arzeri per riferirlo in Collegio. 1677. 28. Luglio [...]

Debbano costruirsi con li Fanghi degli edifici quegl' Arzeri, cioè prima quello dalla parte della Laguna, e poi l'altro verso le Campagne, onde restino segregate le acque dolci, che non passino in Laguna, ed eretta una Palificata sopra il Moranzan per l'effetto stesso. 1687. 21. Aprile [...]

[Parte seconda, trattato terzo, capo terzo, articolo quarto]



Bacino del Lusenzo

Obiettivo dei lavori è la difesa dalle acque alte di un ampio territorio nel comprensorio di Chioggia e Sottomarina mediante la ricostruzione e il rialzo delle sponde del bacino interno del Lusenzo: 1,5 km di rive a Borgo S. Giovanni e 1,6 km nella parte sud di Sottomarina (interventi integrativi di marginamento sono stati eseguiti anche sul canale Fossetta, per 3,4 km). Le nuove rive rispondono a tipologie costruttive diverse, definite a seconda delle caratteristiche delle sponde preesistenti, del contesto urbano e architettonico in cui si inseriscono, dell'esposizione al moto ondoso, ecc. Variabile, quindi, è anche la quota di salvaguardia adottata. A Sottomarina è pari a +1,55 m s.l.m.m. mentre a Borgo S. Giovanni e lungo la sponda sud del bacino è +1,87 m in considerazione del moto ondoso e del possibile sovrizzo dell'acqua prodotto dal vento di bora.

La costruzione delle rive ha reso percorribile tutte le sponde del bacino creando un percorso continuo che rappresenta anche un importante elemento urbano di connessione che unifica i territori di Chioggia, Sottomarina e Borgo S. Giovanni. Questi ultimi due centri urbani sono anche stati collegati attraverso un nuovo ponte di legno sopra il canale Fossetta.

Il percorso è attrezzato con uno spazio pedonale sul lato verso la laguna, con pavimentazione di cubetti di porfido, e con un'ampia pista ciclabile in lastre di trachite, nella parte interna. Le rive sono state dimensionate anche per consentire il passaggio di ambulanze e altri mezzi soccorso.

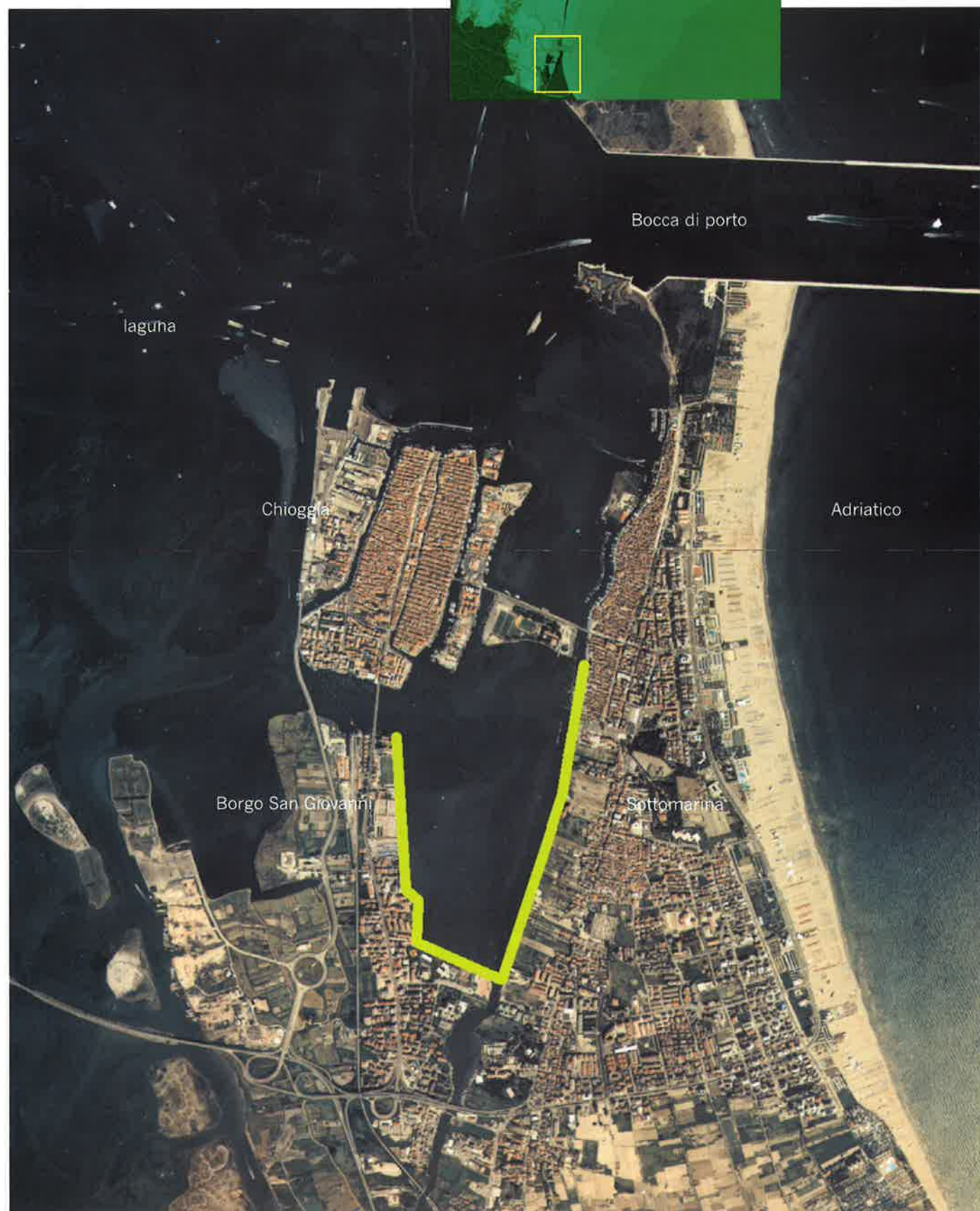
I lavori sul territorio del Lusenzo interno comprendono anche una serie di opere, in fase di avvio, per la riqualificazione delle aree di intervento e per favorirne l'inserimento nel contesto urbano e ambientale, sia dal punto di vista architettonico che funzionale. Si tratta di lavori programmati e finanziati dal Comune di Chioggia ed eseguiti dal Magistrato alle Acque di Venezia, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, nell'ambito di una collaborazione con la stessa Amministrazione comunale (Accordo di programma del 5/2/97). Nell'Accordo di Programma sono previsti: la realizzazione di un nuovo asse stradale (via dei Ghezzi)² con cui si intende far fronte all'aumentato volume di traffico tra Sottomarina e la strada statale Romea; l'installazione dell'illuminazione pubblica, il collettamento delle acque piovane alla rete fognaria di Chioggia e la predisposizione di elementi di arredo urbano lungo le rive.

Di seguito sono illustrate le soluzioni costruttive rappresentative dell'intero sviluppo degli interventi di rialzo e ristrutturazione delle rive. I lavori sono stati avviati nel novembre del 1995 e completati nel 1998 per quanto riguarda le opere principali.

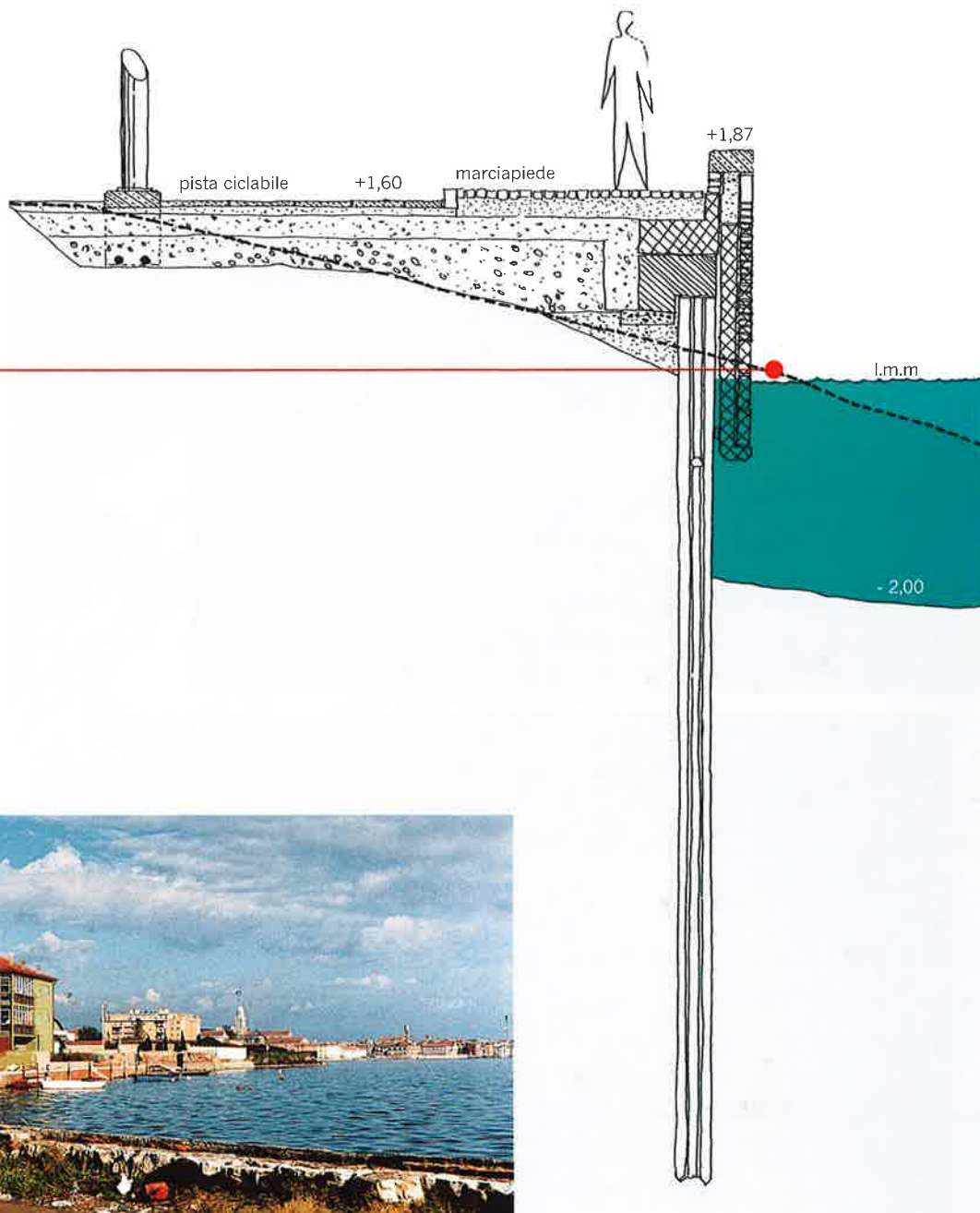
²La nuova via dei Ghezzi viene realizzata, attraverso terreni non urbanizzati nella parte sud di Sottomarina, seguendo il tracciato previsto dal Piano Regolatore Generale di Chioggia, dal Piano particolareggiato per l'area e dalla variante al PRG, attualmente in fase di esame da parte dell'Amministrazione Comunale. Obiettivo è riorganizzare il sistema viario tra Sottomarina e la strada statale Romea, rendendo più

scorrevole la circolazione e decongestionando il centro urbano. Via dei Ghezzi accoglierebbe infatti parte del traffico che attualmente interessa via Madonna Marina. La nuova strada avrà uno sviluppo di oltre 1,7 km e sarà suddivisa in tre corsie, due per le automobili e una per i mezzi pubblici. Sono previsti aree di sosta e parcheggi e l'impianto di illuminazione. La strada comprenderà inoltre un marciapiede e

una pista ciclabile collegati anche con le rive del Lusenzo interno in modo da creare un percorso unico e integrare maggiormente le rive nel territorio urbano. Inoltre per facilitare la fruizione delle rive stesse saranno realizzati una serie di accessi per ciclisti e pedoni oltre a rampe per disabili. Sempre lungo le rive saranno installati l'impianto di illuminazione e disposti porta-biciclette, panchine e fontanelle.



Interventi a Borgo San Giovanni.
Sezione tipo



A sinistra
localizzazione dell'area
di intervento (foto aerea
agosto 1997)

In basso
Borgo San Giovanni, lo stesso
tratto di riva prima e dopo
i lavori



Interventi a Borgo S. Giovanni.
Elementi costruttivi

marciapiede
con pavimentazione
di cubetti di porfido

muretto con cordolo di pietra
calcareia bianca

pista ciclabile
con pavimentazione di lastre
di trachite

cordolo di collegamento

pannello prefabbricato
con rivestimento di mattoni
(tipo a mano)

magrone

misto stabilizzato

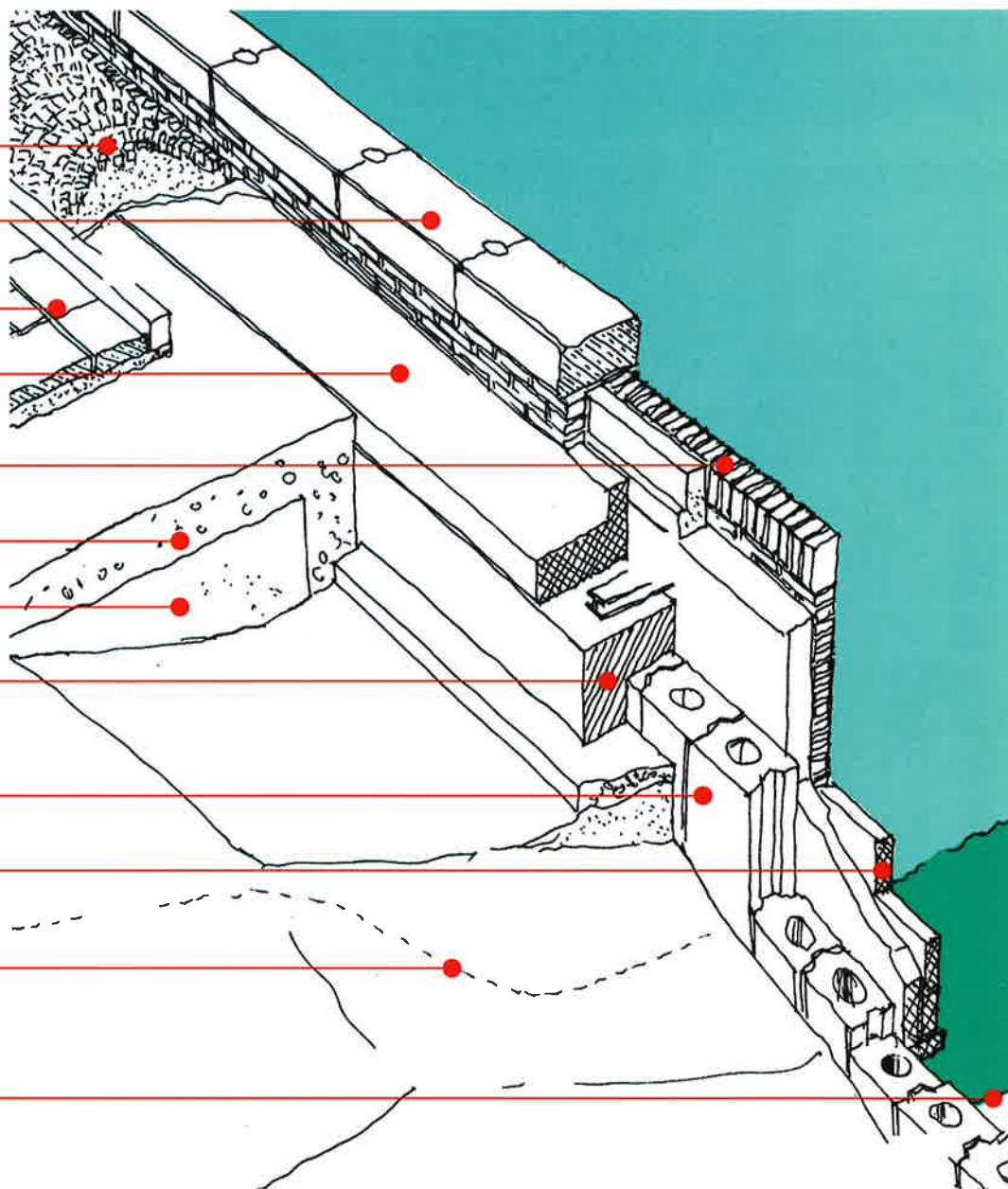
cordolo di calcestruzzo
armato (C. A.)

palancole di C. A.

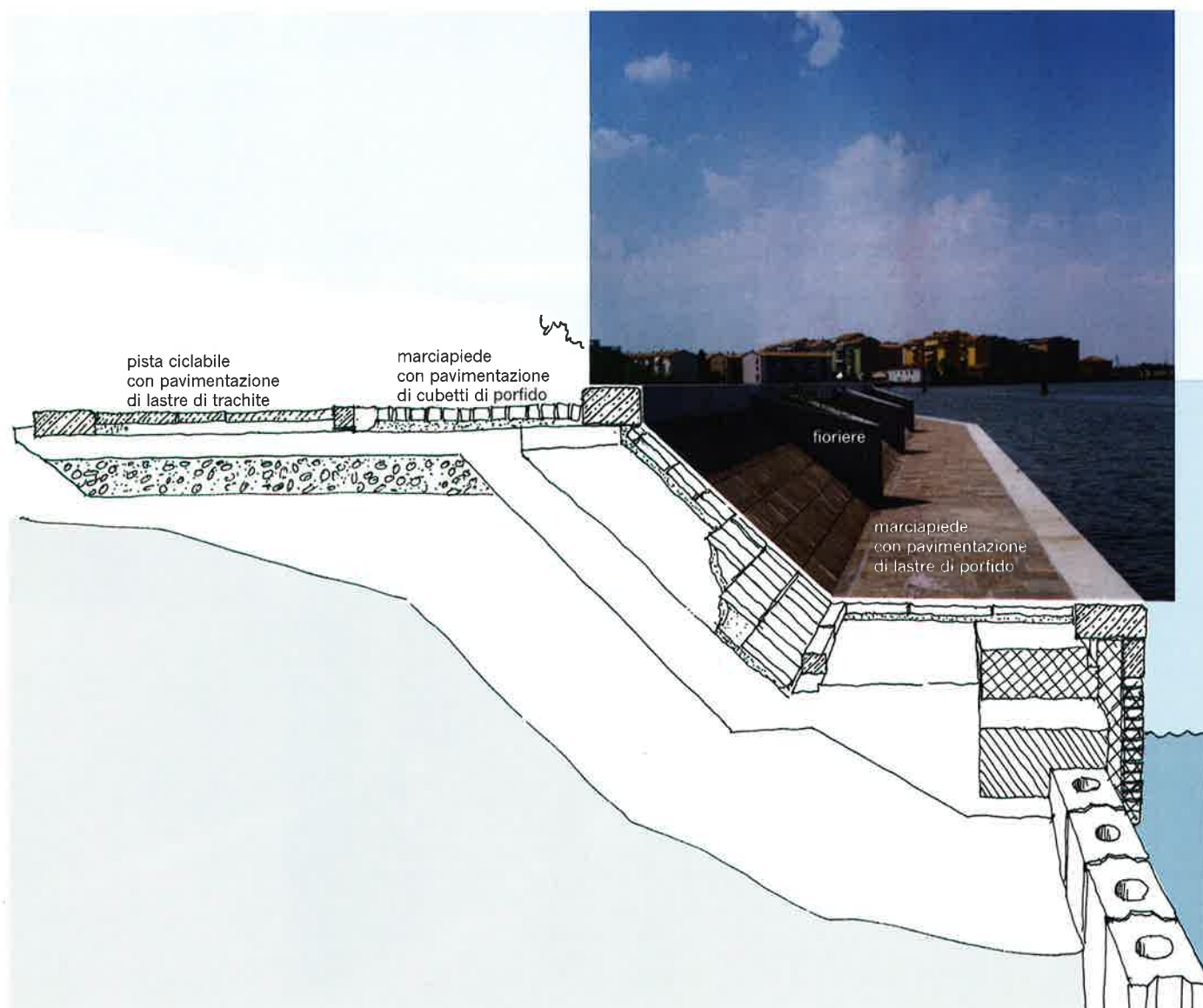
rivestimento con lastre
di trachite

profilo riva preesistente

fondale dragato a -2,0 m



Interventi tra Borgo
S. Giovanni e Sottomarina.
Lo stesso tratto di riva
prima e dopo i lavori



A destra
Particolari della pavimentazione

Nella pagina seguente
Un tratto di riva a Sottomarina
prima e dopo gli interventi



Interventi a Sottomarina.
Elementi costruttivi

pista ciclabile
con pavimentazione di lastre
di trachite

marciapiede
con pavimentazione
di cubetti di porfido

magrone

misto stabilizzato

cordolo di pietra calcarea
bianca

riva preesistente incorporata

cordolo di collegamento

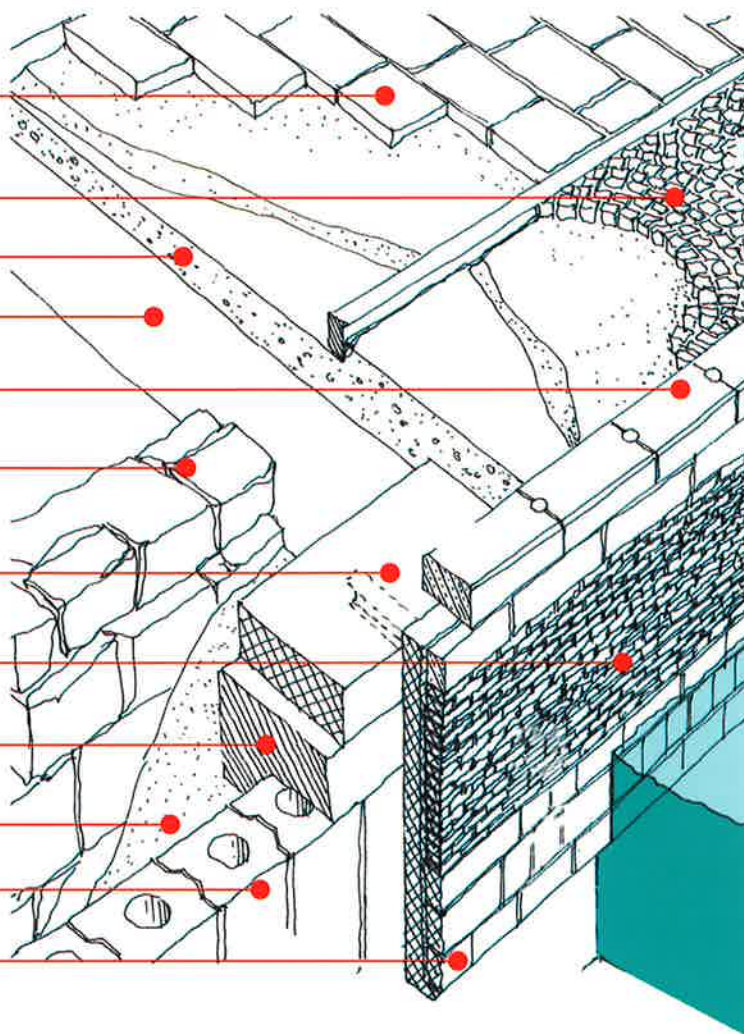
pannello prefabbricato
con rivestimento di mattoni
(tipo a mano)

cordolo di calcestruzzo
armato (C. A.)

riempimento con sabbia
da dragaggio

palancole di C. A.

rivestimento con lastre
di trachite







Il nuovo ponte tra Soltomarina
e Borgo S. Giovanni

Argini pubblici

Pene cominate a quelli che fanno tagli ò abbassamenti d'Argini pubblici. 1501.7. Agosto [...]

Pena di Ducati 300. a quelli che, romperanno taglieranno, ò abbasseranno Argini Pubblici, nè si possi far grazia della suddetta pena. 1501. 7. Agosto [...]

Gli accusatori di quelli, che tagliano Arzeri pubblici, conseguiranno facoltà di liberare un Bandito per puro Omicidio. 1520. 18. Maggio [...]

Per gli Arzeri verso la Laguna di Marghera, Fusina, ed altri sia eletto Custode con assegnargli la Pescagione nelli Alvei, ed abbia l'Erba sopra l'Arzere da Marghera al Dese. 1525. 19. Giugno [...]

Siano ad essi concessi i Paludi, dove si estraie Creda, eccetuati i luoghi affittati. 1525. 12. Ottobre [...]

Non possi alcuno tagliar, ò romper li Argini dell'Adice, nè d'altri Fiumi Maestri sotto pena della vita. 1530. 19. Febbraio [...]

Siano otturate tutte le aperture, e tagli fatti nell'Arzere, che da Lizzafusina va in Dese, e disfatti gli Arzeri, che fossero stati fatti all'incontro. 1531. 26. Giugno [...]

Da Fusina al Dese per il Taglio dell'Erba sopra l'Arzere siano ascoltati gl'Interessati dal Collegio all'Acque. 1532. 28. Settembre [...]

Che alcuno sia chi esser si voglia non ardisca di far segar, ò pascolar l'Erbe sopra l'Arzere di Marghera. 1533. 4. Agosto [...]

Commissione al Magistrato Acque di far aggiustar e rialzar gli Arzeri di Lizzafusina, Restadaggio, e Moranzan; Restando proibito a chi si sia di traghettar Barche sopra gli Arzeri suddetti. 1533. a. Gennaio [...]

Il Magistrato faccia segar l'Erbe nelli Arzeri da Marghera, fino al Dese, e da Marghera a Lizzafusina, e dal detto Arzere in qua verso il Salso, con proibizione ad ogni uno di non lasciar pascolar sopra li medesimi alcuna sorte d'Animali sotto le pene contenute nella Parte. 1539. 23. Febbraio [...]

Le Rotte, e Tagli esistenti nell'Arzere, che da Marghera va in Dese, e da Marghera a Lizzafusina, siano otturati, ed aperta l'intestadura dell'Alveo di Bottenigo, sì che lo stesso entri in Brenta. 1540. 16. Giugno [...]

Taglia a chi darà in lume all'Offizio quelli, che hanno tagliato gli Arzeri di Marghera, e della Piave. 1587. 20. Novembre [...]

Pene cominate in materia de' tagli negli Arzeri pubblici, potendo il Magistrato usar il rito della segretezza coll'impunità per venire in lume de' Rei. Facoltà impartita al Magistrato ne' casi di Rotte d'Arzeri, Tagli d'intestadure, ò se fossero levati Pali, ò Terreno dalli medesimi, di formar Processo, e proceder per via d'Inquisizione, e segretezza, e prometter premii a' denunzianti, ed impunità a' partecipi, purché non siano principali, ò mandanti. 1655. 14. Agosto [...]

[Parte seconda, trattato primo, capo decimo, articolo primo]